

*La* VOCE *del*  
PETTORUTO

ANNO 52 | N. 2 - APRILE / GIUGNO 2021

SPECIALE



Anno 52 | N. 2 - Aprile / Giugno 2021

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.  
Taxe Parçue - DL 353 / 2003  
(L. 27/02/2004 n.46) Art. 1 c. 2  
DCB/CS/24/05 Val. 1.02.05

Periodico del  
SANTUARIO  
MARIA SS.MA INCORONATA  
DEL PETTORUTO  
87010 SAN SOSTI (CS)  
Tel. 0981.60000 - Fax 61082  
santuariopettoruto@gmail.com

[www.madonnadelpettoruto.it](http://www.madonnadelpettoruto.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Umberto Tarsitano

COLLABORATORI  
Cono Araugio  
Giovanni Celia  
Luigi Gazzaneo  
Sergio Ponzo  
Franco Cozzitorto  
Alessandro Trotta

Il periodico è pubblicato  
con le offerte dei lettori

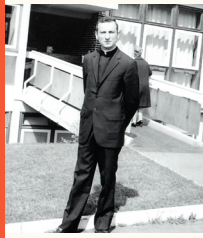
Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione del Tribunale  
di Cosenza n. 218 del 23.08.1969

in copertina:  
Duomo di San Marco Argentano

in retro copertina:  
Abbazia Florense. Retro dell'abside  
con trifore a simboleggiare  
la S.S. Trinità

Stampa  
TIPOGRAFIA SANTA LUCIA  
di Vincenzo Genzano  
87017 Roggiano Gravina (Cs)  
tel. 0984 502017



**Evento straordinario in Diocesi  
Giubileo d'oro del Vescovo**

**pag. 7**



**Don Domenico M. Pandolfi  
novello sacerdote**

**pag. 16**



**Don Carlo De Cardona  
nel 150° dalla nascita**

**pag. 17**



**Nuovi Arcivescovi  
a Reggio Calabria-Bova  
e Rossano-Cariati**

**pag. 21**



**Tragedia del Lago Maggiore  
Una giovane di Diamante  
tra le vittime**

**pag. 23**



**La Festa della Cinta**

**pag. 27**

**SOMMARIO**



*San Marco Argentano, 2 aprile 2011  
Ingresso in Diocesi del Vescovo*



NUNZIATURA APOSTOLICA  
IN ITALIA

Roma, 7 giugno 2021

N. 2186/21

Eccellenza,

Mi onoro di trasmettere all'Eccellenza Vostra la Lettera gratulatoria che il Santo Padre Si è compiaciuto di indirizzarLe in occasione del 50° anniversario della Sua Ordinazione sacerdotale (Allegato).

Mi unisco con vivo piacere ai sentimenti di Sua Santità, formulando a mia volta i più fervidi voti augurali e invocando dal Signore abbondanti benedizioni celesti.

Mentre Le assicuro il mio ricordo nella preghiera, mi è quanto mai gradita l'occasione per confermarmi, con sensi di fraterna stima,

dell'Eccellenza Vostra  
devotissimo

✘ Emil Paul Tscherrig  
*Nunzio Apostolico*

---

A Sua Eccellenza  
**Mons. Leonardo BONANNO**  
Vescovo di San Marco Argentano-Scalera  
Piazza Duomo, 6  
87018 SAN MARCO ARGENTANO

(con Allegato)



*Venerabili Fratri*

LEONARDO BONANNO

*Episcopo Sancti Marci Argentanensis - Scalensi*

*aureum ordinationis presbyteralis celebranti iubilaeum, diutinam navitatem pastoralem primum in nativa archidioecesi Cosentina ac dein in dioecesi Sancti Marci Argentanensis - Scalensi exercitam gratulamur et sollicitum opus pro bono gregis peractum, quem lento molimine Evangelii in Ecclesiae dilectionem suscitavit. Cui dum optima quaeque ominamur, Apostolicam Nostram Benedictionem ei eiusque clero, fidelibus et propinquis libentes impertimur, preces pro Nostro Petri ministerio expostulantes.*

*Datum Romae, Laterani, die XXVIII mensis Maii, anno MMXXI.*

*Franciscus*



*Al Venerabile Fratello*

*LEONARDO BONANNO*

*Vescovo di San Marco Argentano – Scalea*

*che celebra il giubileo d'oro di Ordinazione Presbiterale, ci congratuliamo per la lunga attività pastorale, esercitata, prima, nella nativa arcidiocesi Cosentina, poi nella diocesi di San Marco Argentano – Scalea e per la sollecita opera portata a termine per il bene del gregge e per la grande fatica del Vangelo, che ha suscitato l'amore alla Chiesa. Mentre Le formuliamo i migliori auguri, compiacenti impartiamo a Lei la Nostra Apostolica Benedizione, al Suo clero, ai fedeli e congiunti, chiedendo preghiere per il Nostro Ministero Petrino.*

*Dato a Roma, dal Laterano, il giorno XXVIII del mese di Maggio dell'anno MMXXI.*

*Francesco*

# Evento straordinario in Diocesi 50° di Sacerdozio e 10° di Episcopato del Vescovo

Il nostro Vescovo ha celebrato il cinquantesimo di sacerdozio domenica 27 giugno, essendo stato ordinato presbitero dall'Arcivescovo cosentino del tempo mons. Domenico Picchinenna nel 1971, ed il decimo anno di consacrazione episcopale, conferitagli da mons. Salvatore Nunnari nel 2011.

Il giorno successivo all'ordinazione il novello sacerdote ha celebrato la S. Messa feriale nella Casa di Riposo "San Vincenzo de' Paoli" in paese, assistito dal Padre Tarcisio Cortese, frate minore, amico di famiglia (sarà Vescovo di Mileto, Nicotera e Tropea dal 1979 al 2007). Nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, don Nardino, come era chiamato, ha presieduto la prima S. Messa solenne nella Chiesa Matrice alla presenza di mons. Umberto Altomare, già parroco dal 1943 al 1960, che ha tenuto l'omelia. "Parola di Vita" (Settimanale di informazione fondato nel 1925) nel numero del 10 luglio di quell'anno titolava a tutta pagina "L'ul-



Roma, don Leonardo studente di Teologia.

*tima Pentecoste di mons. Picchinenna a Cosenza" (l'Ordinazione Sacerdotale di quattro diaconi, prima del suo trasferimento alla sede di Catania quale Vescovo Coadiutore). L'articolo è a firma "pias", acronimo di Pietro Asta, seminarista per alcuni anni e oggi avvocato a Roma. Riferendosi alla cerimonia di don Nardino, l'articolista annota: "I*

*sangiovesi dal cuore generoso e forte come le rocce gagliarde degli altipiani silani avevano fatto corona attorno al novello sacerdote e non riuscivano a trattenere la loro vivissima commozione nel vedere il piccolo Nardino (per lui è stata necessaria la dispensa avendo compiuto brillantemente gli studi prima di raggiungere l'età canonica prevista*



Mons. Domenico Picchinenna

*per l'Ordinazione) diventare Ministro di Dio. Descrivere l'emozione della mamma e del papà e delle "pacchiane" con il loro abito caratteristico mi è impossibile".*

Mons. Bonanno ha trascorso il giorno anniversario nel suo paese, San Giovanni in Fiore, dove è nato il 18 ottobre 1947 da Luigi e Maria Costanza Lopez; ha celebrato la S. Messa festiva (*la ricorrenza ricadeva anche di domenica*) nell'Abbazia Florense, assistito dal parroco don Battista Cimino, sangiovanese, per quasi



Don Leonardo Diacono

un quarto di secolo missionario in Africa. Nell'omelia ha inteso ringraziare il Signore per il dono immeritato del sacerdozio ministeriale fino al grado dell'episcopato,

il popolo buono ed in particolare il clero sangiovanese, a partire dall'anziano parroco don Giovanni Salatino, dal quale ha ricevuto il battesimo nella chiesa della Cona e gli altri sacerdoti don Antonio Ferrari, don Luigi Guarscio, don Carlo Arnone ed in particolare il citato don Altomare, che nel 1960 divenne Vescovo ausiliare di Mazzara del Vallo e successivamente Vescovo residenziale in varie sedi della Basilicata, fino a quella di Teggiano-Policastro in Campania (1970-1986). Coincidenza della Provvidenza: anche il suo ministrante di un tempo si troverà ad essere Vescovo in un territorio limitrofo a quello dell'antico parroco!

**Anni della formazione.** Frequentate le scuole elementari in paese, dove ha avuto quale Maestro per l'intero quinquennio il prof. Giovanni De Paola,



Clero sangiovanese nella Chiesa Matrice

figura di educatore eccellente, che sarà Direttore Didattico, risultando tra i primi della graduatoria nazionale, egli ha seguito la Scuola Media e il Ginnasio presso il Seminario Arcivescovile Cosentino (1958-1963), avendo come Rettore il can. Amedeo Panza, figura amabile e paterna, e tra i docenti don Augusto Lauro (che sarà Vescovo, suo predecessore a San Marco) e don Serafino Sprovieri, per poi proseguire il triennio liceale e gli studi teologici presso il Pontificio Seminario regionale "S. Pio X" di Catanzaro, avendo come Rettori mons. Angelo Criscito, di Conza di Campania, e poi mons. Antonino Sgrò, della Locride.

Ha ricevuto l'ordinazione diaconale nella chiesa del "Sacro Cuore - Madonna di Loreto" in Cosenza il 6 dicembre del 1970; si è laureato in Filosofia all'U-



niversità della Calabria nel 1977 con abilitazione in Scienze Umane e Storia, insegnate nelle Scuole Statali e nel 1996 ha conseguito il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense.

**Incarichi pastorali.** Tra i diversi incarichi pastorali svolti in diocesi, per i primi due anni di sacerdozio è stato Collaboratore nella Segreteria Arcivescovile e Vice Rettore del Seminario Minore, guidato dal citato rev. Serafino Sprovieri, con il quale fu anche docente di Religione presso l'I.T.C. "Pezzullo" di Cosenza.

Mons. Sprovieri fu uomo dalla vasta e raffinata cultura, per molti anni Direttore del periodico d'informazione "Parola di Vita", fondata nel 1925 da mons. Migliorini e diretta da don Luigi Nicoletti, don Eugenio Romano e altri con la preziosa collaborazione di don Carlo De Cardona. In questi ultimi tre lustri ne è Direttore don Enzo Gabrieli, Vicario episcopale per la Catechesi, la Cultura e le Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Un'altra testata decardoniana "L'Unione" è divenuta per circa venti anni (1981-2000 N. S.) fucina



*Il giorno dell'annuncio*

di un gruppo di sacerdoti e laici cosentini impegnati nel diffondere gli ideali del Cattolicesimo democratico, diretta dal citato Sprovieri e avente tra i collaboratori don Cesare Caruso, don Angelo Chiatto, don Giuseppe Fumo, don Mario Merenda, prof. Antonio Rota, prof. Camillo Bria, dott. Giuseppe Fumo, il nostro don Leonardo e il prof. Santino Fasano (titolare della tipografia "La Provvidenza"). Mons. Sprovieri sarà ancora Rettore del Seminario Teologico "San Pio X" di Catanza-

ro, Vescovo Ausiliare della medesima Arcidiocesi metropolitana e successivamente Arcivescovo di Rossano-Cariati e di Benevento.

Nell'anno '73-'74 don Nardino è stato Vicario nella Parrocchia "Sacro Cuore - Madonna di Loreto" in Cosenza e poi Parroco della Parrocchia "Santa Barbara" in Rovito per quindici anni (1974-1989).

Ai primi anni '80, con alcuni storici dei comuni presilani, si è fatto promotore della Fondazione del Centro Studi "Tommaso Cornelio" per incentivare le ricerche sul filosofo e uomo di scienze rovitese del Seicento; esso ha dato vita a diverse iniziative culturali, pubblicazioni fino ai nostri giorni.

Per tredici anni (1989-2002) è stato Parroco della Parrocchia di "Sant'Aniello" in Cosenza, succedendo a mons.



*San Giovanni in Fiore, Monastero Florense*



Rovito, Chiesa S. Barbara (Sec. XVI)

Francesco Miceli, di Longobardi, discepolo di don Mottola, già appartenente alla FUCI di Aldo Moro e dell'Assistente Nazionale mons. Giovambattista Montini. Ha avuto frequentazione familiare con la sorella Elisa, dichiarata *Venerabile* dalla Chiesa, e con l'altra sorella, Alda, che ha partecipato come Uditrice al Concilio Vaticano II.

Più volte Segretario del Collegio dei Consultori e del Consiglio presbiterale, per molti anni Vicario Giudiziale in diocesi e Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Calabro; Cappellano di Sua Santità, Vicario Episcopale per il Clero e Rettore del Seminario Teologico Cosentino "*Redemptoris Custos*".

Il 12 febbraio 2006 (*Solennità della Madonna del Pilerio, Patrona dell'Arcidiocesi bruzia*) è stato

nominato da mons. Salvatore Nunnari Vicario Generale; dopo un quinquennio, il 7 gennaio 2011, è stato eletto Vescovo di "*San Marco Argentano - Scalea*"; consacrato il 25 marzo successivo nella Cattedrale di Cosenza, i cui lunghi lavori di restauro si conclusero nella notte precedente per l'impegno dell'Arcivescovo e del parroco del Duomo don Giacomo Tuoto. Fu il giorno in cui mons. Antonio Ciliberti, legato al no-

stro Pastore da fraterna stima e sacerdotale amicizia sin dagli anni giovanili, concludeva il suo servizio pastorale nell'Arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace, iniziato nel 2003, potendo partecipare così al rito della Consacrazione episcopale del confratello: *anche questa una coincidenza non proprio casuale!*

Il nuovo Presule ha fatto il suo ingresso nell'antica sede normanna il 2 aprile 2011, festa di "*San Fran-*



Cosenza, Chiesa S. Aniello sorta nel 1958



Mons. Bonanno con l'Arcivescovo Nunnari.

*cesco da Paola*”, compatrono della diocesi, accolto dal popolo in festa e da numerosi Amministratori comunali, tra i quali i Sindaci di San Marco Argentano e di Scalea; l'Arcivescovo Metropolita ha presieduto poi in Cattedrale il rito della presa di possesso.

**Attività docente e investigativa.** Durante gli anni del suo ministero don Bonanno si è anche dedicato allo studio del Movimento Cattolico nell'Italia Meridionale, curando alcune voci del *“Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia”* (Marietti, vol. III/2, Casale Monferrato 1984) ed in particolare studiando la figura di don Luigi Nicoletti (San Giovanni in Fiore, 1883 - Cosenza, 1958); fu sacerdote, scrittore, docente di Lettere al

Ginnasio-Liceo *“Bernardino Telesio”* di Cosenza per 50 anni, impegnato in politica nella prima metà del Novecento, da essere chiamato *“Il don Sturzo della Calabria”*.

Sulla poliedrica figura del confratello, che frequentò gli anni del ginnasio-liceo tra i Benedettini della Badia di Cava de' Tirreni e conseguì la laurea in Lettere Classiche presso l'università di Napoli, egli ha pubblicato il saggio *“Luigi Nicoletti. Scritti”* (Ed. Il Pollino, Castrovillari 2000), con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza. Ha dato anche alle stampe la sua tesi di laurea in Diritto Canonico *“Il Sinodo Diocesano di Cosenza del 1592”* (Luciano Editore, Napoli 2005).

Dopo l'insegnamento

della Religione si è dedicato a quello di Filosofia e Storia nei licei statali, in ultimo al Liceo Classico *“B. Telesio”* di Cosenza; *Docente Comandato* per un anno presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria.

**Maestri di vita.** In prossimità della ricorrenza commemorativa il nostro Vescovo, in una lettera indirizzata al clero della diocesi, ha ricordato con animo grato educatori, confratelli vescovi e sacerdoti, che sono stati per lui *“Maestri di vita”*. Egli intende rivolgere grata memoria agli arcivescovi cosentini succedutisi a partire da quello stesso anno 1971: *Enea Selis, Dino Trabalzini, Giuseppe Agostino, Salvatore Nunnari, oggi Emerito, e l'attuale Metropolita mons. Francescantonio Nolè*. Preziosa è stata inoltre la frequentazione e la stima fraterna con mons. Luigi Chiappetta, che da giovane fu segretario del grande Arcivescovo di Reggio Calabria Antonio Lanza (Castiglione Cosentino, 1905 - Reggio Calabria, 1950). Il Chiappetta fu autore di un intero corso di Religione (otto volumi) adottato in tutte le scuole statali d'Italia

e di opere monumentali di Diritto Canonico, con il quale don Bonanno ha collaborato, specialmente alla stesura del *“Dizionario del Nuovo Diritto Canonico”* (Ed. Dehoniane, Napoli 1986).

Nella suddetta lettera il Presule chiedeva a sacerdoti e fedeli laici di non disturbarsi con messaggi attraverso i media, con i quali ha tra l'altro scarsa attitudine, un ricordo nella preghiera (anche una sola *Ave Maria* sarà sufficiente perché valido sostegno alla vita spirituale).

Alla ripresa del nuovo anno pastorale, però, in

coincidenza con l'auspicato superamento della pandemia, è suo desiderio dedicare una giornata di spiritualità sacerdotale ai presbiteri di S. Marco e a quelli della Chiesa metropolitana di Cosenza, dalla quale proviene.

**Nella pienezza sacerdotale.** Il nome del vescovo Bonanno resterà negli annali della diocesi, come ogni altro vescovo, per quanto egli ha saputo *“fare e dire”* (come dice il Vangelo) a favore del popolo che la chiesa gli ha affidato. Egli fin dal primo giorno della sua venuta a S. Marco ha suscitato la

simpatia della comunità per il suo stile improntato a semplicità e amabilità, espressi in tanti modi. Attento alla persona, cui ha rivolto uno sguardo aperto al sorriso, ne ha raccolto le istanze più diverse non omettendo la severità richiesta in alcune situazioni. Rivolgendosi poi alle *“periferie esistenziali”* del territorio ha cercato di rispondere con parole ed opere attraverso i suoi presbiteri ed i laici impegnati, per alleviare i bisogni di quanti guardano sempre più ad una Chiesa *“povera e per i poveri”* (come dice Papa Francesco).

Nel Magistero itinerante del vescovo c'è stato il servizio della Parola, annunciata nei piccoli e grandi centri, celebrata nelle semplici e solenni liturgie, servita mettendo in evidenza il primato della carità. In questo contesto si collocano le tante iniziative di evangelizzazione e catechesi messe in campo per incrementare la fede nel nostro popolo, tra le quali la *“Peregrinatio Mariae”* (sett. - dic. 2017) per tutta la diocesi, conclusasi con la dichiarazione di Venerabilità del Servo di Dio Mons. Agostino Ernesto Castrillo, che è stato Vescovo delle gemi-



*Interno Abbazia di Gioacchino da Fiore*

ne diocesi di San Marco e Bisignano per soli due anni (1953-1955), segnati da grave infermità. La solenne liturgia si è tenuta in Cattedrale presieduta dal Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e partecipata dalla comunità diocesana e dalla famiglia dei Frati Minori della provincia delle Puglie.

Nel biennio successivo (2017-2018) il Vescovo è stato impegnato nella Visita Pastorale alle comunità della diocesi, potendo scoprire il bene, spesso nascosto, esistente tra la nostra gente.

**Opere segno.** Le tante opere messe in cantiere in questo decennio di episcopato, tempo piuttosto breve, sono la testimonianza di una presenza nella Chiesa, che valorizza il patrimonio di fede e di arte che possiede e nel contempo crea nuovi edifici per il culto dei suoi fedeli. Per merito dei suoi predecessori Mons. Bonanno ha trovato una diocesi (dal primo giorno da lui definita *“bella e benedetta da Dio”*) con edifici sacri e complessi parrocchiali adeguati alle esigenze dei tempi nuovi, specialmente nei centri collocati lungo il Tirreno



*Mons. Sprovieri abbraccia don Lenardo dopo la consecrazione episcopale*

Cosentino, che sono anche un forte richiamo per il turismo nella regione.

In particolare il suo immediato predecessore Mons. Domenico Crusco, nei dodici anni del suo governo pastorale, ha portato a termine importanti lavori alla Chiesa Cattedrale, alla Curia Vescovile ed all'Episcopio, così come al Santuario Mariano del Pettoruto, al Seminario e al Museo diocesani con finanziamenti della CEI e interventi pubblici. Mons. Bonanno, così come aveva fatto da parroco in oltre trent'anni, ha continuato nell'opera di restauro di antiche chiese (circa cinquanta) a partire dalla Città di S. Marco Argentano, dove tutte le chiese sono state riportate al loro antico splendore e valorizzate liturgicamente secondo la

loro vocazione originaria (quella di *“S. Caterina”*, sede di un'antica Congrega, attigua alla Cattedrale, sarà adibita ad *“Auditorium”*). Stanno per iniziare i lavori di completamento della Chiesa Parrocchiale in contrada Iotta, così come un intervento a *“La Benedetta”* dove, secondo la tradizione, Francesco di Paola, adolescente e ospite a San Marco del Convento dei Minori, si ritirava a pregare. Sono appena iniziati invece i lavori per la realizzazione di sale di accoglienza riservate ai pellegrini sotto il piazzale della Basilica Minore del Santuario del Pettoruto, con intervento della Regione Calabria (Giunta Oliverio, concesso al Comune di San Sosti). Per le difficoltà del tempo che viviamo, segnato dalla pan-

demia, si sono moltiplicati i luoghi di accoglienza, come le “*Mense di Solidarietà*” nei centri nevralgici della diocesi: Belvedere Marittimo, Roggiano Gravina, S. Marco Argentano, Scalea e Tortora Marina; i *Centri diurni per anziani* a Cetraro, Roggiano, S. Agata d'Esaro, S. Sosti e Verbicaro. La Casa del pellegrino al Pettoruto è stata data in comodato gratuito alla direzione della R.S.A. “*S. Giuseppe*”, attigua al Santuario, per ampliare gli spazi dell'accoglienza dei malati e/o del personale sanitario in tempo di covid. E' sempre vivo il gemellaggio con il Benin da parte della diocesi che, fin dal tempo di mons. Augusto Lauro, sostiene un Poliambulatorio. Sono *opere segno*, certamente non esaustive di un lavoro pastorale decennale ma non interrotto, che ha portato in diversi Comuni un flusso economico per l'offerta-lavoro con relativo indotto. Quanto prima sarà dato inizio ai lavori della grande chiesa, dedicata al “*Cuore Immacolato di Maria. Rifugio delle anime*” in Cetraro Marina dove la chiesa feriale di *San Marco Evangelista* sarà presto aperta al pubblico. E' con grande gioia



*Davanti alla statua di S. Giovanni Battista, Patrono della cittadina.*

poter annunciare l'avvio della progettazione di un Monastero per consacrate, che dovrà sorgere sulla collina che domina la città di Scalea, sul terreno donato alla diocesi dal venerato parroco del luogo don Orazio Guaragna e da realizzare con il fondo “*Nocito-Riente*”. Nella suddetta città, che d'estate supera le centomila presenze, sarà destinato a “*Residenza del Vescovo*” l'immobile annesso al Santuario “*Madonna del Lauro*” con opportuni lavori di ristrutturazione. Piccole ma significative presenze sono rappresentate da due “*Eremi*”: il primo sorto in contrada *Avena* di Papisidero (antico sito del Monachesimo Basiliano) mentre l'altro

sta per nascere in contrada *Laise* di Belvedere Marittimo.

Tra le iniziative culturali di particolare risonanza è da annoverare la realizzazione del *Centro archivistico e bibliotecario*, un edificio a tre piani e due seminterrati, ubicati in via Duca degli Abruzzi, nei pressi della Curia vescovile, nel quale hanno sede l'Archivio storico “*Card. G. Sirleto*” e la Biblioteca diocesana “*Mons. L. Rinaldi*”. Il Centro, sorto per la donazione dell'immobile di proprietà della famiglia Caprino, è stato inaugurato nel 2018 dal Card. Gerhard Ludwig Müller, in visita alla diocesi.

**Rapporto con le Istituzioni.** Il rapporto tra Vescovo e rappresentanti delle Istituzioni civili e militari della diocesi è stato sempre improntato a reciproco rispetto e leale collaborazione nell'ottica di servire insieme le nostre comunità, specialmente con i Sindaci dei trentadue Comuni. Mons. Bonanno, in questa occasione, esprime la sua gratitudine a quanti si sono succeduti nel tempo fin da quelli in carica nel giorno del suo ingresso, i quali hanno voluto offrirgli in dono una pregevole croce pettorale,

opera dell'orafo Gerardo Sacco.

L'Amministrazione Comunale di Rovito (con il Sindaco prof. Giampaolo Gerbasi), subito dopo la consacrazione episcopale in una pubblica manifestazione nel Teatro Comunale ha favorito l'incontro del popolo con il neo Vescovo, quale segno di affetto gli ha offerto una croce pettorale d'argento. Nel 2012 l'Amministrazione Comunale di Spezzano Sila (paese di origine del papà del Vescovo), nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio, il Sindaco avv. Tiziano Gigli ha inteso tributare a nome della cittadinanza un omaggio al novello Vescovo, offrendo in dono un anello episcopale.

Nel 2014 l'Amministrazione del Comune di Rovito, guidata dall'avv. Felice D'Alessandro, gli ha conferito la Cittadinanza Onoraria nel corso di una manifestazione culturale del Centro Studi "Tommaso Cornelio".

E' evidente che quanto sopra non intende costituire un consuntivo dell'operato del Vescovo: esso sarà doverosamente preparato al termine del suo mandato, non lontano. Sente pertanto il dovere di rivol-

"Tutto è Grazia"  
(G. Bernanos)



Ordinazione sacerdotale

gere il suo filiale pensiero a Papa Francesco, Pastore della Chiesa Universale, ringraziandolo per il messaggio augurale inviatogli che associa, nella preghiera quotidiana al Papa emerito, dal quale ha ricevuto l'elezione episcopale, e che ha avuto la possibilità di incontrare in occasione della Visita "Ad limina" dei Vescovi calabresi il 21 gennaio 2013, un mese prima delle sue dimissioni, avvenute il 28 febbraio dello stesso anno.

Mons. Bonanno sa bene che tutto è stato possibile realizzare con l'aiuto di Dio, l'intercessione della Santa Vergine e il sostegno spirituale e materiale di clero e fedeli, che insieme con lui intendono "Amare la Chiesa" ("Ecclesiam diligere").

\*\*\*

La nostra Redazione, facendosi voce di tanti lettori, chierici e laici, desidera esprimere sentimenti di stima e di affetto verso il Vescovo, in questa tappa miliare della sua missione sacerdotale, con l'auspicio che egli possa concludere in serenità il tempo in cui rimarrà alla guida della diocesi. Non senza una buona dose di coraggio, perché siamo testimoni del suo impegno apostolico quotidiano, fatto con intelligenza e amore, superando difficoltà e incomprensioni, sempre attento al tema delle Comunicazioni Sociali. Con l'assistenza e il conforto dell'unico Sommo Sacerdote, che ha detto ai suoi Apostoli: "Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi" (Gv. 15, 16). E ancora: "Guai a voi quando tutti diranno bene di voi" (Lc. 6, 26). Pertanto ci uniamo (contravvenendo al desiderio del Vescovo, espresso nella sua lettera al clero!) a quanti attraverso i social hanno comunque voluto far pervenire i loro "like" sui tanti messaggi pubblicati per la fausta ricorrenza, che facciamo nostra con l'espressione corale: "Ad multos annos!"

La Redazione

# Don Domenico M. Pandolfi novello sacerdote

di Umberto Tarsitano

In un giorno eminentemente mariano, il 31 maggio 2021, in cui si celebra la Visitazione della Beata Vergine Maria, nel Duomo di San Marco Argentano ha avuto luogo l'Ordinazione presbiterale di don Domenico Maria Pandolfi della comunità di Santa Maria del Cedro.

Il sacro rito è stato presieduto dal vescovo diocesano mons. Leonardo Bonanno che nell'omelia ha messo in evidenza come il sacerdozio è «dono per la nostra Chiesa particolare e di conseguenza per quella universale. Esso coinvolge immediatamente i tuoi genitori e gli altri familiari che sin dall'infanzia hanno saputo inculcare i sani principi della vita cristiana, fondati su dignità, onestà, unità della famiglia, servizio alla comunità, espresso nel lavoro e dalla solidarietà verso il nostro popolo. Essi sono qui e gioiscono con te e per te, così come tanti che seguono attraverso Youtube, tra cui alcuni fedeli della mia antica Parrocchia di Rovito



*Don Domenico con il Vescovo*

(negli anni 70/80), amici della tua famiglia». «E' nel nome di Maria che la nostra Chiesa particolare ti accoglie quale suo nuovo presbitero. Quel nome è posto accanto a quello di Domenico, che sottolinea la tua "appartenenza al Signore" [...] E' Maria, cioè, il traguardo di ogni cammino umano "segno di consolazione e di sicura speranza", come dice la Liturgia. Ed è la certezza sulla quale poggiamo gli auguri per te, che sgorgano dal nostro cuore, per un sacerdozio santo e santificatore».

«Lo sguardo amorevole di Dio chiede questa sera in particolare a te di mettere in gioco per lui la tua esi-

stenza, come ha fatto Maria. Da oggi e per l'eternità sarai sacerdote, dono per la nostra Chiesa particolare e di conseguenza per quella universale».

Presenti alla solenne celebrazione un nutrito gruppo di presbiteri della nostra Chiesa particolare, il parroco di Santa Maria del Cedro don Gaetano De Fino, la "Schola Cantorum Santa Cecilia" della parrocchia; i rappresentanti dell'Amministrazione comunale della cittadina dell'Alto Tirreno cosentino, la comunità del Seminario Teologico San Pio X di Catanzaro con i seminaristi guidati dal Rettore mons. Rocco Scaturchio e dal P. Spirituale don Salvatore La Rocca.

Al termine della celebrazione il novello sacerdote ha rivolto un saluto ai presenti e ha avuto parole di gratitudine verso mons. Bonanno «con cuore di figlio verso il successore degli Apostoli che mi ha trasmesso il sacerdozio» e verso i propri familiari «pionieri nell'accompagnare e sostenere la vocazione sacerdotale».



# Don Carlo De Cardona nel 150° dalla nascita

di Leonardo Bonanno\*

Ero sacerdote da pochi mesi quando a Cosenza potei assistere a qualche celebrazione per il primo Centenario della nascita di don Carlo De Cardona (1871, Morano Calabro, 1958) per cui intendo offrire oggi una mia testimonianza al compimento dei 150 anni.

Il prete di Morano, adeguatamente formatosi nel campo della sociologia cristiana alla Pontificia Università Gregoriana discepolo del Toniolo, nel 1895 venne chiamato come Segretario dell'Arcivescovo di Cosenza Camillo Sorgente (che governerà l'Arcidiocesi per 36 anni!), ad affrontare la questione sociale e lo sfruttamento degli umili, insieme con l'annuncio evangelico e l'elevazione spirituale del popolo. Solo qualche anno dopo, nel 1898 D. Carlo fondò "La Voce Cattolica" e a da quella tribuna iniziò la sua lotta ideale per cui già



Don C. De Cardona

nel 1911 solo in Provincia di Cosenza esisteva il movimento sociale cattolico, (*Leghe di operai; Associazioni di lavoratori agricoli Casse rurali; Cooperative di lavoro*).

Il quadro per la gente del nostro Sud era al tempo desolante: misera e malvestita, abitava nei tuguri insieme con asini, capre, suini; coltivava le terre dei baroni, che ne affidavano l'amministrazione ai "fattori" e la difesa ai "briganti". Le donne, invecchiate

anzitempo per il duro lavoro nei campi e le frequenti maternità, vestivano sempre di nero per l'alto indice di mortalità che colpivano piccoli e adulti (in tempo di pandemia possiamo averne una drammatica idea!).

Dinanzi a questo quadro desolante il Governo nazionale si mostrava indifferente verso i padroni del Mezzogiorno, in Calabria ancor meno che altrove, mentre papa Leone XIII aveva dato l'allarme con l'Enciclica "Rerum Novarum" (1891), che può considerarsi la "magna carta" per la soluzione della questione sociale alla luce del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa.

In quell'anno 1971, la celebrazione del centenario della nascita di don Carlo, Apostolo del risorgimento sociale dei lavoratori di Calabria, era prima di tutto un doveroso atto di civiltà. Quando egli

intraprese questo apostolato, nuovo e per certi aspetti scandaloso a quei tempi, aveva quasi ventinove anni ed in questo campo spese tutto il fervore del suo sacerdozio.

Un monito e un programma, prima che per i laici erano diretti ai confratelli sacerdoti, alcuni dei quali (forse la gran parte) erano in quei tempi tristi “sonnacchiosi (...) preferendo ammuffire nelle sagrestie”: un richiamo forte di don Carlo ai suoi confratelli che sentivo rivolto anche a me ordinato presbitero da solo qualche mese. Nel metodo di educazione delle masse seguito da don Carlo (che meriterebbe oggi di essere approfondito e applicato) veniva escluso *a priori* ogni ingerenza dei ceti borghesi tra le sue organizzazioni, volendo evitare l’antico vizio dell’intellettualismo astratto per non inquinare le sorgenti spirituali cui si ispirava. Contadini e operai, formati alla scuola del



*Don Leonardo, il dott. Fumo e mons. Sprovieri (Redazione de “l’Unione”)*

Vangelo negli incontri serali nel rione Spirito Santo di Cosenza, avrebbero acquistato la propria dignità di uomini liberi, perché creati a immagine del Creatore, configurati a Cristo con il battesimo.

Avendo piena coscienza di sé avrebbero compreso il valore delle loro fatiche, la dignità del lavoro, acquistata con la libertà dall’oppressione dei padroni e dal sistema consolidato dell’usura “parassitaria”.

Fu così che nelle citate Leghe del Lavoro, nelle Società di Mutuo Soccorso, Cooperative di produzione e di consumo, Circoli giovanili e Casse Rurali sono stati gli stessi lavoratori ad assumersi la direzione e l’amministrazione mentre erano in grado di competere con le classi privilegiate, nell’esercizio del potere amministrativo e politico, usato fino ad allora con il vizio ereditario del “diritto feu-

dale". Una pagina di storia memorabile che onora la Chiesa Arcivescovile di Cosenza!

Ho inteso tracciare un profilo di don Carlo per il nostro periodico perché figura di riferimento anche per me, che ho appena concluso con l'aiuto di Dio cinquant'anni di ministero sacerdotale.

Conobbi e fui discepolo di un insigne Maestro della mia Arcidiocesi, don Serafino Sprovieri, che tra i primi ebbe modo di studiare i *Diari* di don Carlo, gentilmente concessigli dalla nipote signora Maria De Cardona Coscia, che ha assistito lo zio fino alla morte nella loro Morano Calabro. (*In quell'anno morirono anche don Luigi Sturzo e don Luigi Nicoletti*). Io ragazzo varcavo la soglia del Venerabile Seminario Cosentino per cui non ho conosciuto il sacerdote, pioniere del Movimento Cattolico in Calabria, che sperimentò l'abbandono (come Cristo

nell'Orto degli Ulivi), il tradimento, l'esilio a Todi, ospite del fratello Ulisse, sopportati con la tenacia di un figlio di Calabria e la fiducia indomita nella Provvidenza, che, come insegna il Manzoni, il cantore della Provvidenza: *"il Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola"* (dall'Orde *"Il 5 maggio"*).

È stato don Sprovieri, direttore per molti anni di *Parola di Vita*, già ricordato in un altro articolo di questo numero, l'animatore delle iniziative del centenario: la scoperta del medaglione, opera dell'artista Baccelli, posta sulla facciata del Collegio Arcivescovile *"Aniello Calcara"*, accanto all'altro che ricorda il papa Leone XIII, scoperto dall'on. Dario Antoniozzi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; nella stessa Piazza Parrasio, dove il cav. Federico Sorbaro, discepolo di don Carlo, tenne il discorso ufficiale.

Nei giorni seguenti ci furono la celebrazione Eucaristica con l'appassionata omelia del Vescovo di Cassano all'Ionio mons. Domenico Vacchiano nella chiesa di *"S. Maria Maddalena"* in Morano Calabro; il saluto del Sindaco prof. Giocchino Di Mare e la commemorazione del sen. Gennaro Cassiani. A suggello di un evento solenne per la Calabria, e per la Chiesa di Calabria, una corona di fiori bianchi venne deposta sulla tomba di don Carlo dai giovani della Sezione Studi *"Carlo De Cardona"*, fondata nel 1968 dal dott. Salvatore Fumo, a sottolineare la continuità del legame dei cosentini con un sacerdote, che *Parola di Vita*, in un editoriale a firma di Cesare Caruso, definì simbolicamente: *"Una tonaca ch'è una bandiera!*, che sventola ancora oggi al servizio di una *"Verità che non muore"*.

\*vescovo

## Celebrazione sobria per la ricorrenza del Patrono della Diocesi

Anche quest'anno le celebrazioni di San Marco Evangelista, patrono della nostra diocesi e della città di San Marco Argentano, sono state ridotte quasi ad una «*dimensione simbolica*» e senza alcuna forma di festa pubblica esteriore. Il 25 aprile il Vescovo ha presieduto la celebrazione nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista alla presenza delle autorità cittadine e militari e con una piccola rappresentanza di fedeli. La celebrazione è stata trasmessa in diretta sui canali social e sul canale televisivo Rete Sud. Mons. Bonanno nella sua omelia ha sottolineato come «*la fede dei nostri Santi è una grande luce che illumina il dolore e la stessa morte. Siamo qui per essere confortati e incoraggiati e al tempo stesso capire le parole dello stesso Evangelista Marco quando nel Vangelo descrive l'angoscia di Gesù, lo smarrimento, il distacco dai suoi, la tristezza; tanto da rivolgersi al Padre con l'espressione drammatica*



*“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato”*». Il Presule ha spiegato come oggi più che in passato è importante «*essere cristiani devoti dei nostri Santi*» poiché da loro proviene l'esempio per il percorso di santità di ciascuno. Il Vescovo durante la celebrazione ha augurato «*nel tempo pasquale, una vera resurrezione ai sacerdoti, alle religiose, ai seminaristi e all'intero Popolo di Dio che vive nei 32 comuni della diocesi e in particolare riferimento a questa nobile Città*».

Il Vescovo Bonanno ha voluto comunicare in questo giorno di festa «*qualche piccola buona notizia tanto attesa*»: l'impegno di restaurare quanto prima

la Benedetta e il desiderio di riaprire Convento della Riforma che necessita di lavori strutturali, specialmente la copertura, e conseguenti finanziamenti per valorizzare i luoghi di Francesco da Paola, dove è stato per un anno da ragazzo e dove ha maturato il suo progetto vocazionale. Il Presule ha salutato anche i fedeli di Scalea (che in estate superano i 100mila abitanti così da raddoppiare, in estate, il numero delle presenze in diocesi) che seguivano la cerimonia attraverso gli strumenti della comunicazione sociale ricordando l'impegno verso la comunità del Tirreno di costruire un Monastero di monache di clausura su di un terreno donato dal parroco don Orazio Guaragna, di venerata memoria. Alla fine della Messa il sindaco di San Marco Argentano, presente anche il vice sindaco ed al presidente del consiglio comunale, ha rivolto il saluto ricordando in questa giornata il 70mo della Liberazione. (u.t.)

# Nuovi arcivescovi di Reggio Calabria-Bova e a Rossano-Cariati

di Umberto Tarsitano



*Mons. Fortunato Morrone*

Come già annunciato nel precedente numero del nostro periodico la sede metropolitana di Reggio Calabria - Bova e quella arcivescovile di Rossano - Cariati sono state assegnate rispettivamente, a mons. Fortunato Morrone, del clero di Crotona-Santa Severina, finora Parroco di San Leonardo di Cutro e Docente di Teologia Sistemica presso l'Istituto Teologico Calabro di Catanzaro e a don Maurizio

Aloise, del clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro - Squillace e finora rettore del Santuario Maria SS. delle Grazie di Torre di Ruggiero e pro-vicario generale alla presenza dell'Episcopato calabro.

Mons. Fortunato Morrone nato il 20 settembre 1958 a Isola di Capo Rizzuto ha seguito l'iter formativo presso lo Studio Zenoniano di Verona conseguendo il Baccalaureato in Teo-

logia presso la Pontificia Università Lateranense (1982); ha ottenuto inoltre il Dottorato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana (1986).

Il 1° ottobre 1983 è stato ordinato sacerdote ed incardinato nell'Arcidiocesi di Crotona-Santa Severina dove ha svolto diversi incarichi pastorali. Dal 1986 ha insegnato Teologia Dogmatica presso l'Istituto di Scienze Religiose «Unus Magister» di Crotona e dal 1989 presso l'Istituto Teologico Calabro; dal 2009 è stato Ordinario di Teologia Sistemica presso il medesimo Istituto, aggregato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale in Napoli.

Sabato 12 giugno, dopo aver ricevuto l'ordinazione episcopale a Crotona, il 5 giugno, il nuovo arcivescovo ha fatto il solenne ingresso nella cattedrale della città dello Stretto. Don Maurizio Aloise su-



*Mons. Maurizio Aloise*

bentra a mons. Giuseppe Satriano trasferito alla sede arcivescovile di Bari Bitonto.

Nato il 20 aprile 1969 a Catanzaro, ha conseguito il diploma di scuola superiore presso l'Istituto d'Arte di Squillace ed è entrato nel Seminario Diocesano; ha svolto gli studi di Teologia presso l'Istituto Teologico Calabro in Catanzaro, ottenendo il Baccellierato. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha approfondito gli studi di Morale Sociale e ha studiato Mariologia alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Ordinato presbitero il 18 novembre

1995, ha svolto attività pastorale come Amministratore Parrocchiale di San Nicola Vescovo a Gagliato e come vice-parroco di Santa Maria della Pietra a Chiaravalle Centrale. Nella Parrocchia di Gagliato, nel 1997, collaborando con i volontari delle Caritas parrocchiali ha coordinato l'accoglienza dei profughi curdi sbarcati sulle coste di Soverato; dal 1999 è stato parroco moderatore di Santa Maria delle Nevi a Girifalco e direttore dell'Ufficio vocazioni diocesano. In seguito è stato Amministratore Parrocchiale di Santa

Maria Assunta a Zagarise e di San Nicola di Bari a Cardinale.

Vicepresidente della Fondazione Betania di Catanzaro, è stato parroco di Santa Domenica V. e M., oltre aver svolto gli altri incarichi pastorali.

Giovedì 13 maggio nella Concattedrale di Squillace si è tenuto il rito solenne celebrazione per l'Ordinazione Episcopale, mentre ha fatto il solenne ingresso nella sua Arcidiocesi lo scorso 12 giugno sotto una pioggia copiosa. Ai due neo Pastori anche a nome del nostro vescovo auguriamo un fecondo servizio episcopale di bene.

# Tragedia del Lago Maggiore

## La giovane Serena Cosentino di Diamante tra le vittime

di Alessandro Trotta



La ricercatrice Serena Cosentino, di ventisette anni, originaria di Diamante, di questa diocesi, era tra le 14 vittime della tragedia del Mottarone, avvenuta lo scorso maggio sulla funivia “Stresa-Alpino-Mottarone”.

Serena da qualche tempo viveva a Verbania, sul versante piemontese del Lago Maggiore avendo vinto una borsa di studio presso il CNR (Istituto di Ricerca sulle Acque).

Il giorno del drammatico incidente si trovava insieme al fidanzato Mohammadreza Shahaisavandi, trentatreenne iraniano, che viveva a Roma, dove lavorava e studiava ingegneria.

La salma di Serena è arrivata a Diamante nel primo pomeriggio di giovedì 27 maggio; ad attenderla nei pressi della Chiesa “Gesù Buon Pastore” i concittadini che le hanno tributato un lunghissimo applauso

ancor prima che iniziasse il rito delle esequie presieduto dal nostro Vescovo (che conosceva la famiglia di Serena) e concelebrato dai parroci di Diamante.

Durante l’omelia mons. Bonanno ha ripreso alcuni pensieri spirituali già espressi nella precedente domenica di Pentecoste nella stessa chiesa, rivolgendosi innanzitutto ai familiari di Serena, che da anni seguono un per-

corso di fede (genitori, sorelle gemelle e fratello) secondo il cammino neocatecumenale, per cui il tragico evento “non poteva indurre alla disperazione ma doveva trovare una risposta, benché umana e limitata, secondo quanto il Signore ci fa capire con la sua Parola di vita. La morte - sono state le parole del Vescovo - non è per i cristiani la fine della vita ma con essa inizia la dimensione dell’eternità, come lo stesso nostro cuore ci fa sentire e la liturgia ci fa ripetere in questi momenti dolorosi: la vita non è tolta ma trasformata. Non vogliono essere queste parole di circostanza perché sappiamo bene come la fede cristiana poggia sull’evento della Risurrezione di Cristo, morto e risorto, tanto che Paolo può esclamare: se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede”. Mons Bonanno ha poi sottolineato come la giovane Serena a soli ventisette anni avesse raggiunto considerevoli



*La giovane ricercatrice*

traguardi sotto il profilo della maturità umana, culturale e professionale; da tutti apprezzata, come viene scritto nei diversi commenti alla tragedia, che ha interessato lei e il giovane che amava, anch’egli residente a Diamante.

“In questo momento - ha aggiunto mons. Bonanno - sentiamo da fratelli e sorelle il bisogno di elevare a Dio la nostra preghiera di suffragio perché al più presto si realizzi l’incontro dei nostri giovani con il Signore Creatore e unico Dio dell’Amore e della Vita. Soprattutto la Madonna Immacolata,

tanto venerata dal popolo diamantese, possa lenire il dolore dei familiari di Serena, colmando il vuoto lasciato nella dimora tra noi, e alimentare la speranza dell’incontro definitivo al termine del nostro pellegrinaggio terreno”.

Al termine della celebrazione sentimenti di cordoglio sono stati espressi con accenti commossi dal Sindaco della città, il Sen. Ernesto Magorno, e dal Prefetto di Cosenza, la dottoressa Cinzia Guerchio.

Molto toccanti infine le parole della sorella di Serena e del papà, che ha ringraziato quanti hanno dimostrato solidarietà e vicinanza in questo momento assai doloroso, a partire dal parroco don Eugenio e dal nostro Vescovo.

Egli ha ricordato con orgoglio e tanto amore la giovane figlia, strappata troppo presto al loro affetto e a quel futuro che con sacrificio e determinazione stava costruendo.



## Celebrata la Messa del Crisma

La celebrazione della Messa Crismale che vede il giovedì santo, il presbitero e il popolo di Dio riuniti intorno alla Cattedra del Vescovo e che nel 2020 a causa della pandemia non era stato possibile celebrare, è stata differita a giovedì 20 maggio dopo l'Ascensione e prima della Pentecoste. Monsignor Leonardo Bonanno durante l'omelia ha sottolineato come anche in un tempo particolare a causa del contagio epidemico e delle sue gravi



conseguenze nel tessuto sociale la celebrazione del Crisma conserva il suo significato profondo poiché ancora oggi la comunità cristiana continua a vivere «della linfa vitale dell'unico sacerdozio di Cristo».

Il Vescovo ripercorrendo questo decennio di episcopato ha messo in rilievo come più volte «abbiamo riflettuto» sulla missione sacerdotale di «portare nel mondo: Il buon profumo di Cristo». (u.t.)

---

## Anniversario di sacerdozio di don Alfio Grasso

Martedì 20 aprile scorso nella Basilica parrocchiale San Filippo d'Agira in Aci San Filippo (Catania) il vescovo mons. Antonino Raspanti insieme alla comunità il 20 aprile, durante la concelebrazione eucaristica, ha reso grazie al Signore per il 30mo anniversario di sacerdozio di don Alfio Grasso. Don Alfio è rettore della chiesa Arcangelo Raffaele di Acireale e collaboratore parrocchiale della Basilica



San Filippo d'Agira in Aci San Filippo. A Don Alfio Grasso, amico del nostro Vescovo e apprezzato con-

fessore al Santuario Maria Santissima Incoronata del Pettoruto, i migliori auguri «Ad multos annos». (u.t.)



**La Curia informa che il Vescovo, nei mesi di maggio e di giugno, ha provveduto alle seguenti nomine:**

**Mons. Ciro FAVARO**, in qualità di Rettore del Santuario “Madonna del Pettoruto” in San Sosti, ne è anche il Rappresentante Legale.

**Don Ennio STAMILE**, confermato Presidente dell’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero per il quinquennio 2021-2025.

**Don Pierpaolo LIPPO** Parroco della Parrocchia “San Michele Arcangelo” in Malvito.

**Don Roberto OLIVA** Parroco di “Gesù Cristo Salvatore” in Praia a Mare. (Succede a don Ernesto Piraino che ha scelto di vivere la sua vocazione di “Monaco Eremita”, ai sensi del Can. 603 CJC). Don Oliva è nominato anche Direttore dell’Ufficio Diocesano “Migrantes”.

**Don Vincenzo FONTANANOVA** Parroco di “B.V.” del Monte Carmelo in Grisolia Scalo.

**Don Edmund Felician MUTEMBEI** Parroco di “San Francesco di Paola” in Mongrassano Scalo.

**P. Hippolytus BITUNGWABARIHO** Amministratore parrocchiale di “Santa Caterina V. e M.” in Mongrassano.

**Don Fabrizio AMMENDA** Vicario parrocchiale di “San Pietro Apostolo” in Roggiano Gravina; Addetto presso l’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.

**Don Domenico M. PANDOLFI** Vice-Rettore del “Seminario Vescovile” e Vicedirettore della Caritas Diocesana;

**Don Gian Franco BELSITO** Consulente Ecclesiastico della Sezione U.C.I.D. della Diocesi.

Il **rag. Francesco Motta**, di S. Marco Argentano, è stato assunto in diocesi quale **“Addetto ai servizi dell’episcopo e della stessa persona del Vescovo”**.

Egli è stato conosciuto ed apprezzato in diocesi in modo particolare durante la *“Peregrinatio Mariae”* (sett. - dic. 2017).

*S. Marco Argentano, 30 giugno 2021*

*Il Moderatore di Curia  
Can. Antonio Fasano*

# La Festa della Cinta al Pettoruto

## Prima domenica di Maggio

La festa annuale della Cinta, che si celebra al santuario del Pettoruto, da data immemorabile, la prima domenica di maggio, anche quest'anno si è svolta, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia alla presenza di una rappresentanza della comunità di San Sosti.

La solenne celebrazione è stata officiata dal nostro Vescovo che nella Messa della V Domenica del Tempo di Pasqua, ha messo in rilievo i sentimenti di devozione genuina a Maria che vedono nella nostra Chiesa particolare quale centro propulsore il Santuario di San Sosti.

Monsignor Bonanno ha definito questo momento di preghiera alla Santa Vergine una «vera cinta», «una cordata» anche con coloro che in questo giorno di festa al Pettoruto seguono la celebrazione attraverso gli strumenti della comunicazione sociale». L'amministrazione di San Sosti è stata rappresentata dall'assessore Amerigo Recca; presente alla celebrazione anche il coman-



dante della locale stazione dei Carabinieri.

Il Vescovo ha rivolto un saluto particolare anche alle Suore Missionarie del Catechismo che operano in questo santuario e ha ricordato in maniera speciale le 12 consorelle colpite in quel periodo dal coronavirus, degenti nella casa generalizia di Anoina Superiore in provincia di Reggio Calabria.

Il Presule ha sottolineato inoltre come nel tempo della prova bisogna ancora di più ricordare le parole del Maestro: «Senza di me non potete far nulla»; invitando tutti ad essere sempre più capaci ad amare, essere solidali ed a voler spendere bene i propri

talenti. «L'esempio ci viene da Maria che stava sotto la croce». Monsignor Bonanno commentando il Vangelo ha indicato come le parole del Signore «rimanete in me» come i tralci che sono legati alla vite è condizione stabile dell'esistenza impostata secondo la volontà di Dio. Mirabile esempio di questo «rimanere» è Maria che insieme all'apostolo Giovanni «stava» ai piedi della croce.

Stabat Mater, la Madre stava, il verbo latino stare significa restare in forma eretta. Stava indica resistenza: «non un gesto episodico ma uno stile di vita che diventa umano - divino».

Da cristiani vorremmo offrire buoni frutti, un buon vino simbolo di una gioia non effimera e non coltivando nel cuore «frutti amari» che è il raccolto causato dall'invidia». Questo l'augurio rivolto dal nostro Vescovo con un pensiero in speciale per quei giovani che spesso si alienano anche attraverso l'abuso dei social. (u.t.)

# “Testimoni della vita *buona* del Vangelo”

## Carmela Guaraglia in Aloia (Malvito, 1940 - Belvedere M., 2021)

Nata in una famiglia di modeste condizioni (padre calzolaio e madre contadina) da ragazza apprende il mestiere di sarta, che esercita fino al matrimonio con Rodolfo, operaio emigrato in Svizzera. Dopo 4 gravidanze non andate a buon fine adotta il piccolo Giuseppe, figlio di suoi cognati, in quanto la madre muore al parto. In seguito avrà in dono tre figli, tra i quali uno sacerdote. Negli anni '70 apre un'attività commerciale di generi alimentari, che nel 1986 venne distrutta da un incendio e al contempo iniziano i suoi gravi problemi di salute protrattisi per oltre venti anni. Negli ultimi tempi ha vissuto in carrozzina nascondendo ai familiari un cancro al seno che in breve la porterà alla morte. Ha subito diversi interventi chirurgici. È stata una donna laboriosa ed infaticabile; non ha mai chiesto nulla per sé dedicando tutta la sua vita alla famiglia. Amata e stimata da tutti, in particolare dagli amici e dai vicini con cui condivideva ogni cosa, a volte anche di nascosto dai familiari. Grande gioia e consolazione per lei fu l'armonia tra i suoi figli e le rispettive famiglie. L'ultima volta che poté con grande sacrificio partecipare alla Santa Messa, fu il giorno dell'ordinazione sacerdotale del figlio Massimo. Il Vescovo, concelebrando con altri presbiteri il rito delle esequie nella Chiesa dell'Immacolata nella solennità del Corpus Domini, ha sottolineato come la statura morale e spirituale di questa donna, sposa e madre, sia dovuta certamente alla frequentazione con Gesù Eucaristia. *“Oggi - ha detto il Vescovo - al sacrificio eucaristico uniamo l'offerta della sua vita, ricca di meriti insieme con la gratitudine per il bene che ella ha saputo seminare tra noi”.*



## Giuseppina Crusco in Pappalardo (Grisolia, 1944 - Cetraro, 2021)

Era nata nel borgo di Grisolia (Cs) e fin da piccola le fu diagnosticato una grave malattia agli occhi tanto da dover studiare a Firenze presso uno studentato per ipovedenti e fu proprio lì che conobbe l'uomo che sposò, nel 1965, originario della Sicilia. Dal matrimonio nacquero tre figli Alfredo, Roberto (deceduto nel 2011 a causa di un incidente stradale) e Antonio, che divenne sacerdote. Dopo aver lavorato come centralinista in Sicilia e in Calabria, andata in pensione ha abitato a Tortora Marina, insieme con il figlio don Antonio parroco, assistita amorevolmente nelle diverse patologie, che l'hanno costretta alla dialisi. La morte la raggiunse presso l'ospedale di Cetraro, dopo aver ricevuto il conforto della fede cristiana.



Durante le esequie, che si sono svolte nel santuario di S. Rocco in Grisolia, il Vescovo (che aveva conosciuto mamma Pina nella ricorrenza del decimo anniversario di sacerdozio del figlio, celebrata in quella stessa chiesa), ne ha ricordato la forza d'animo e l'affetto nei confronti dei sacerdoti e dello stesso Mons. Bonanno che durante l'estate prima della pandemia era stato per alcuni giorni ospite nella sua casa, ricevendo tante attenzioni materne. Rivolgendosi a don Antonio il Presule ha detto: “oggi mamma Pina vedrà certamente bene, trovandosi nella Luce di Dio”. Tra la folla commossa, tanti sacerdoti concelebranti, e una nutrita Rappresentanza della Guardia di Finanza, di cui don Pappalardo è Cappellano ed il confratello Cappellano nell'Arma dei Carabinieri.

## Dora Laise in Gazzaneo (Cetraro, 1949 - Praia a Mare, 2021)

Dora Laise è deceduta 7 giugno 2021, nella sua casa di Praia a Mare, nei pressi del Santuario di Maria SS.ma della Grotta, circondata dall'affetto dello sposo Mario e dei sette figli, tra cui Luigi sacerdote. Lei ha sempre operato come testimone della speranza cristiana, ben sapendo che è Dio a guidare le sorti dell'umanità e a sostenerci nelle prove della vita. È stata la sua in-crollabile fede nel Signore che ha dato significato ad ogni sua azione, in particolare al servizio instancabile verso la sua famiglia, di cui era molto orgogliosa, e verso i bisognosi, che ha incontrato nel suo cammino. La sua integrità di vita è stata la sua condizione di santità ordinaria, vissute tra le faccende di casa, in conformità con la volontà di Dio e all'immolazione di sé stessi. Le esequie sono state celebrate nella chiesa Parrocchiale Sacro cuore in Praia a Mare, presenti diversi sacerdoti, amici ed estimatori della defunta.



Nell'omelia mons. Bonanno ha fatto riferimento al nome della defunta che esprime molto bene la ricchezza della sua vita come “*dono*”, e ha ricordato ai presenti quanto sia stata preziosa “*la sua presenza nella vita del figlio sacerdote. Così come è capitato di constatarne con altre mamme, oggi in Cielo. Ringraziamo oggi il Signore - ha concluso il Vescovo - per il “dono” di questa defunta, facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti quale sua eredità e accompagnamela con la preghiera davanti al trono di Maria, di cui in vita è stata figlia diletta*”.

In questi ultimi mesi sono anche tornati nella Casa del Padre una religiosa e due genitori di altrettanti presbiteri che svolgono servizio pastorale in diocesi.

**Suor Annamaria Termifero**, di anni 85, originaria della provincia di Avellino, è deceduta nella Casa Madre delle “Piccole Missionarie Eucaristiche” in Bagnoli (NA). La suora aveva fondato a Cerzeto, piccolo Comune albanese della Diocesi, la Scuola per l'Infanzia “S. Atanasio” alla fine degli anni '50, dedicandosi con le consorelle succedutesi nel tempo a una preziosa opera educativa per i piccoli, apprezzata ancora oggi dalla comunità civile ed ecclesiale del luogo. Assicuriamo alla Madre Generale delle religiose, quale segno di riconoscenza da parte della diocesi, il ricordo della preghiera in suffragio dell'anima benedetta della consorella defunta.

È deceduta in Tanzania il 29 aprile scorso **Lucy Dosthea Kalengo**, mamma del sacerdote P. Ernest KAOMBWE, appartenente alla famiglia religiosa “Amici di Cristo”, Amministratore Parrocchiale di Cerzeto, S. Giacomo e Nuova Cavallerizzo. Le esequie della defunta si sono svolte il 6 maggio a Mbozi alla presenza del figlio sacerdote, del fratello e della sorella. A P. Ernest giunga l'assicurazione del ricordo nella preghiera per la cara mamma da parte di confratelli e fedeli della diocesi.

Nello stesso mese di aprile è venuto a mancare alla veneranda età di 95 anni il **signor Elias**, papà di don Edward Simfukwe, sacerdote “fidei donum”, e di altri 8 figli. Il confratello è conterraneo di P. Ernest ed attualmente è Vicario Parrocchiale della Parrocchia S. Stefano in Tortora Marina. A lui ed ai suoi familiari giunga la nostra cristiana solidarietà.

# Pellegrini al Santuario



21 maggio 2021 - Gruppo di Corigliano-Rossano Biker Friends



6 giugno 2021 - Corpus Domini



17 giugno 2021 - Comunità Piccola Famiglia dell'Annunziata



